

# Qoelet – Capitolo 1 (Qo 1,1-18)

## Capitolo 1

### TITOLO DEL LIBRO

<sup>1</sup>Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme.

### PROLOGO

Tutto è vanità, vuoto immenso

<sup>2</sup>Vanità delle vanità, dice Qoèlet,  
vanità delle vanità: tutto è vanità.

<sup>3</sup>Quale guadagno viene all'uomo  
per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

<sup>4</sup>Una generazione se ne va e un'altra arriva,  
ma la terra resta sempre la stessa.

<sup>5</sup>Il sole sorge, il sole tramonta  
e si affretta a tornare là dove rinasce.

<sup>6</sup>Il vento va verso sud e piega verso nord.  
Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento.

<sup>7</sup>Tutti i fiumi scorrono verso il mare,  
eppure il mare non è mai pieno:  
al luogo dove i fiumi scorrono,  
continuano a scorrere.

<sup>8</sup>Tutte le parole si esauriscono  
e nessuno è in grado di esprimersi a fondo.  
Non si sazia l'occhio di guardare  
né l'orecchio è mai sazio di udire.

<sup>9</sup>Quel che è stato sarà  
e quel che si è fatto si rifarà;  
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

<sup>10</sup>C'è forse qualcosa di cui si possa dire:  
«Ecco, questa è una novità»?  
Proprio questa è già avvenuta  
nei secoli che ci hanno preceduto.

<sup>11</sup>Nessun ricordo resta degli antichi,  
ma neppure di coloro che saranno  
si conserverà memoria  
presso quelli che verranno in seguito.

## L'UOMO DI FRONTE AI SUOI LIMITI

Il sapere, inutile fatica

<sup>12</sup>Io, Qoèlet, fui re d'Israele a Gerusalemme. <sup>13</sup>Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino. <sup>14</sup>Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento.

<sup>15</sup>Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare.

<sup>16</sup>Pensavo e dicevo fra me: «Ecco, io sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza». <sup>17</sup>Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento. <sup>18</sup>Infatti: molta sapienza, molto affanno; chi accresce il sapere aumenta il dolore.